

La Sicilia si racconta:

**parole ed opere per descrivere
e rappresentare la Sicilia di ieri,
oppure di oggi, ovvero di domani...**

Concorso di

disegno fotografia pittura poesia prosa



C.R.A.L.
Dipendenti Regione Sicilia
Settore Socio-Culturale

.....
Via Trinacria, 36

.....
90144 PALERMO

.....

**2
0
1
6**

Premiazione: Palermo 8 maggio 2016

Cinema De Seta – Cantieri Culturali alla Zisa
Via Gili, 4 – Palermo

Collana C.R.A.L.

n. 12

Realizzazione a cura di:

BEPPE TRAPANI – Consigliere per le Attività socio-culturali
C.R.A.L. Dipendenti Regione Sicilia

GIOVANNA LA BUA – presidente Associazione IMAGO – Palermo

Impaginazione e grafica:

VINCENZO FIORE

© C.R.A.L. Dipendenti Regione Sicilia • Sezione Provinciale di Palermo

Responsabile del settore socio-culturale: Beppe Trapani

beppetrapani@tiscali.it • Tel. 091.7075516 • Cell. 338.7563812

Associazione IMAGO

e-mail: info@imagobiblioteca.it - Tel. 091 243714

facebook: Imago Eventi Palermo

“Sicilianamente” cartoline di Sicilia 13x18; C.R.A.L. Dipendenti Regione Sicilia - Palermo, 2016
40 p.; 23x23 cm. (C.R.A.L. Dipendenti Regione Sicilia; 12)
C.D.D. 700

S o m m a r i o

pag. 5	presentazione della manifestazione
pag. 7	verbale
pag. 11	Sezione A) FOTOGRAFIA
pag. 19	Sezione B) DISEGNO / PITTURA
pag. 25	Sezione C) POESIA / PROSA (italiana)
pag. 31	Sezione D) POESIA / PROSA (siciliana)
pag. 36	Premio Speciale “ROBERTA LOMBARDO”
pag. 37	Premio Speciale “70 anni di Statuto Speciale della Regione Siciliana”

“Sicilianamente”

cartoline di Sicilia

Edizione “speciale” de *“La Sicilia si racconta: parole ed opere per descrivere e rappresentare la Sicilia di ieri, oppure di oggi, ovvero di domani...”*, titolo consolidato sia per l’ottima partecipazione all’edizione precedente e sia per il fatto di racchiudere in sé un tema non esattamente “libero” ma neanche eccessivamente “condizionato”, fornendo ampie possibilità di raccontare con parole e immagini il carattere di “sicilianità” richiesto dalla natura del concorso, tanto che si può ritenere ormai tale tema scelto come traccia “universale” anche per le future edizioni, ferma restando la possibilità di proporre ulteriori tracce tematiche.

Tipico esempio ne è stata questa edizione 2016, dove si è voluto celebrare l’evento speciale di cui si scriveva prima, cioè il 70° anniversario dello Statuto della Regione Siciliana, dandone apposita “traccia” nel bando del concorso, invitando i partecipanti che avessero voluto “interpretare” l’evento speciale a farlo con una loro opera, anche aggiuntiva ed elaborata ad hoc: evidentemente l’argomento non è stato molto stimolante, tanto che l’unica interpretazione, che si è aggiudicata la targa celebrativa appositamente realizzata, è racchiusa nel disegno che nella targa stessa viene rappresentato e che l’autore del disegno riceve come premialità.

La ricorrenza del 15 maggio, data della festa dello Statuto Siciliano, è quella scelta da qualche anno come indicativa per lo svolgimento della premiazione di questo concorso, a sottolinearne il carattere regionale e siciliano legato al CRAL organizzatore. Quest’anno abbiamo volentieri anticipato di una settimana tale appuntamento annuale per essere presenti all’interno di una nuova manifestazione che proprio quest’anno prende il via e che è legata, anch’essa, al “mondo” della Regione Siciliana, quella *“Festa non Festa...”* (ideata e progettata da Paolo Luparello che ringraziamo per l’opportunità offertaci) nell’ambito di *“RegioniAmo Sicilia 2016”*, alla quale auguriamo innumerevoli altre edizioni e nelle quali, chissà, questo concorso potrebbe trovare ulteriori occasioni di ospitalità, come quella offerta quest’anno nella prestigiosa cornice del Cinema De Seta all’interno dei Cantieri Culturali alla Zisa, a Palermo.

Tornando al concorso, fa piacere sottolineare il crescente numero di concorrenti che hanno partecipato alle varie sezioni con un discreto numero complessivo di opere proposte ed un relativo innalzamento generale della qualità delle opere stesse, elementi in verità meno presenti nella sezione dedicata alla poesia e prosa siciliana, laddove la mancanza di elaborati sul racconto breve denota un segnale non incoraggiante nel mantenimento e cura della prosa in lingua siciliana, più rappresentata nelle poesie pur con la generale considerazione della difficoltà ad attenersi ad un linguaggio siciliano più rispondente ai canoni della lingua e dei suoi dialetti, sconfinato invece alle volte in un “siciliano italianizzato” o, peggio, sin troppo “creativo”...

Come nell’edizione precedente, occorre fare una osservazione “trasversale” rispetto a tutte le sezioni, quella del mancato “aggancio”, in qualche opera, a quella *sicilianità* che deve pur restare l’elemento caratterizzante del

concorso. Inoltre mancano opere che elaborino il tentativo di “proiettarsi” in una Sicilia del domani, che pure è una delle tracce del concorso...Mai come in questo caso, vale il detto “speriamo in un futuro migliore...” !

Con questo augurio, non resta che ringraziare tutti coloro che hanno partecipato, nonché tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo evento : dalla struttura del CRAL che rappresento, alla famiglia Lombardo che anche quest’anno ha voluto ricordare la figlia Roberta con la Targa per il Premio Speciale, agli “*sponsor tecnici*” che offrono premi ai vincitori delle varie sezioni.

Un ringraziamento speciale, come questa edizione del concorso, va rivolto ad una Giuria altrettanto speciale che si è avvalsa della apprezzata e qualificata presenza di Gaetano Basile e Giovanna La Bua, affiancati nel loro compito da giurati “tecnici” quali la poetessa e scrittrice Giovanna Fileccia, la pittrice Gabriella Lupinacci e il pittore Mario Carlo Letizia, nonché della preziosa collaborazione della “giuria dei premiati” che da quest’anno inaugura la partecipazione dei vincitori delle varie sezioni alle valutazioni dell’edizione successiva, innovazione che vuole essere intesa come ulteriore premialità nei confronti dei partecipanti: quest’anno hanno prestato la loro opera i vincitori delle varie sezioni di “Sicilianamente 2015”, cioè Gregorio Bertolini, Giuseppe Ingardia, Maria Teresa Lentini, Marisa Battaglia ed Adele Musso, a tutti va un doveroso e sentito ringraziamento per l’ottima opera svolta ed un... arrivederci alla prossima edizione, magari anche da partecipanti!

Un arrivederci alla prossima edizione che rivolgo a tutti, ricordando che “Sicilianamente 2017” riproporrà gli schemi già conosciuti ed applicati quest’anno: le date del **15 aprile** quale termine ultimo per la presentazione delle opere e del **15 maggio** quale momento conclusivo della manifestazione (*tranne impreviste modifiche...*) con il tema ormai “stabile” così come sopra illustrato e che verrà riproposto nel bando che sarà pubblicato nel prossimo mese di Gennaio 2017.

Per ogni ulteriore informazione ed aggiornamento, per la visione e la stampa del prossimo bando, del modulo di iscrizione e del regolamento, basta collegarsi al sito www.cralregionesiciliana.it, nel link dedicato a “Sicilianamente” all’interno delle Attività Socio-Culturali e dove si trovano pubblicate anche tutte le altre attività del CRAL organizzatore, ovvero richiederlo tramite la nuova casella di posta dedicata ***concorsosicilianamente@gmail.com*** che anche quest’anno ha dato un forte impulso di semplificazione nell’invio delle opere e, probabilmente, determinato il continuo aumento di partecipazione di cui si è sopra accennato.

Grazie ancora a tutti e appuntamento alla prossima edizione.

Beppe Trapani

Verbale

Nei giorni 22/26 aprile 2016, i componenti il Comitato permanente di “*Sicilianamente*” (Gaetano Basile, Giovanna La Bua, Beppe Trapani), con il supporto dei giurati “*tecnici*” Giovanna FILECCIA (poetessa e scrittrice), Gabriella LUPINACCI (pittrice) e Mario Carlo LETIZIA (pittore), nonché con il supporto dei giurati vincitori delle varie sezioni dell’edizione precedente di “*Sicilianamente 2015*”: Giuseppe INGARDIA, Maria Teresa LENTINI, Gregorio BERTOLINI, Marisa BATTAGLIA e Adele MUSSO, hanno valutato le opere che partecipano al concorso in oggetto.

Il concorso “*Sicilianamente*” è una manifestazione che mette a confronto diverse discipline artistiche sull’unico tema “*La Sicilia si racconta: parole ed opere per descrivere e rappresentare la Sicilia di ieri, oppure di oggi, ovvero di domani...*”.

Le opere presentate sono relative alle seguenti sezioni:

- A) Fotografia
- B) Disegno / Pittura
- C) Poesia / Prosa (italiana)
- D) Poesia / Prosa (siciliana)

Sezione fotografia:

partecipanti n. **31**
opere pervenute n. **86**

Sezione disegno / pittura:

partecipanti n. **17**
opere pervenute n. **35**

Sezione poesia / prosa (italiana):

partecipanti n. **19**
opere pervenute n. **31**

Sezione poesia / prosa (siciliana):

partecipanti n. **15**
opere pervenute n. **30**

Per ogni sezione, dopo attenta e ripetuta valutazione delle opere pervenute, la giuria si esprime come segue:

SEZIONE FOTOGRAFIA:

Angela RUFFINO - 1° premio
“La gitana di Piazza Pretoria”
Antonio FERRANTE - 2° premio
“Salone per uomo”
Paolo CATALUCCI - 3° premio
“Integrazione”

SEZIONE DISEGNO-PITTURA

Eleonora BRUNO - 1° premio
“Fior di Sicilia”
Anastasia KUCHEROVA - 2° premio
“Sicilia – la terra e il mare”
Marialuisa LIPPA - 3° premio
“Rosone”

SEZIONE POESIA – PROSA (ITALIANA):

Daniela ROBERTO - 1° premio
“In morte ru papà”
Teresa RICCOBONO NICOLI - 2° premio
“Ci saranno i rondoni sulle gronde”
Gabriella TAGLIARINI - 3° premio
“La festa dei Morti”

SEZIONE POESIA – PROSA (SICILIANA):

Giuseppe CINÀ - 1° premio
“Surfararu”
Emilia MERENDA – 2° premio
“’A seggia”
Francesca ZIMMARDI – 3° premio ex aequo
“Terra di Sicilia”
Pietro VIZZINI - 3° premio ex aequo
“Sta notti è megghiu priari”

La Giuria ha ritenute meritevoli di *menzione speciale* le seguenti opere:

FOTOGRAFIA

Federico DI CHIARA “*Coming out*” – Annalisa BALISTRERI “*Le paladine della cucina*”

Giuseppa FERRARA “*Giovane ragazza e il suo tempo libero*”

DISEGNO /PITTURA:

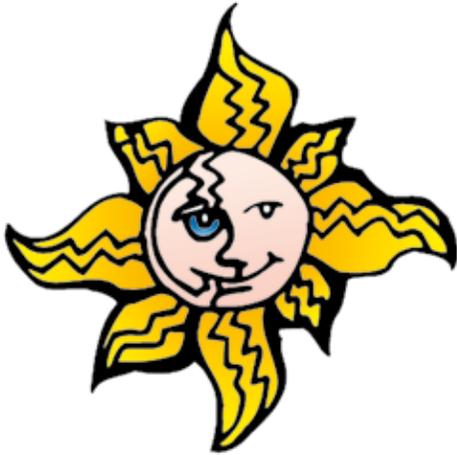
Gandolfo BRACCIOFORTE “*I faraglioni di Scopello*”

La Giuria ha altresì ritenuto meritevole di segnalazione il disegno “*Bellezza mediterranea*” di Roberto BONO (nato a Palermo il 14.12.2005), in virtù della sua partecipazione quale concorrente più giovane del concorso

La Giuria ha individuato la vincitrice della 5^a edizione del Premio Speciale “Roberta Lombardo” nella concorrente Gabriella TAGLIARINI con la poesia “Gelsomini” e per l’insieme delle opere presentate. La vincitrice riceve in premio la Targa Premio Speciale “Roberta Lombardo”, donata da Elmira e Francesco Lombardo.

La Giuria ha altresì individuato il vincitore della Targa Speciale “70 anni di Statuto Speciale della Regione Siciliana” nel concorrente Claudio ROMANO con il disegno “Anniversario”

I concorrenti premiati riceveranno le cartoline raffiguranti le loro opere, edite a cura del CRAL organizzatore, nonché libri e stampe offerti dalla Biblioteca “IMAGO”, dal CRAL organizzatore e dalla Associazione Culturale “Sicilia Promuove”.



SEZ. A - FOTOGRAFIA

elenco degli autori partecipanti alla 12 ^ edizione del concorso “Sicilianamente”



Sabrina ALICATA
Annalisa BALISTRERI
Paolo CATALUCCI
Giuseppe CINÁ
Andrea DI CARO
Federico DI CHIARA
Tury DI PIAZZA
Claudio FATTA
Antonio FERRANTE
Giuseppa FERRARA
Maria FERRARA
Patrizia GAGLIANO
Diego GELVIS
Nunzio LA MANTIA
Laura LAURICELLA
Pietro LONGO

Anna Maria LUCIA
Ornella MAZZOLA
Iole MILANA
Roberto ORITI
Stefano PIAZZA
Salvatore PRESTI
Mariella RAMONDO
Claudia RIZZO
Franco RIZZO
Claudio ROMANO
Angela RUFFINO
Massimo RUSSO TRAMONTANA
Gabriella TAGLIARINI
Paolo TERRUSO
Salvatore ZANGHÍ



1° Premio
“La gitana di Piazza Pretoria”
Angela RUFFINO



2° Premio
"Salone per uomo"
Antonio FERRANTE



3° Premio
“Integrazione”
Paolo Catalucci



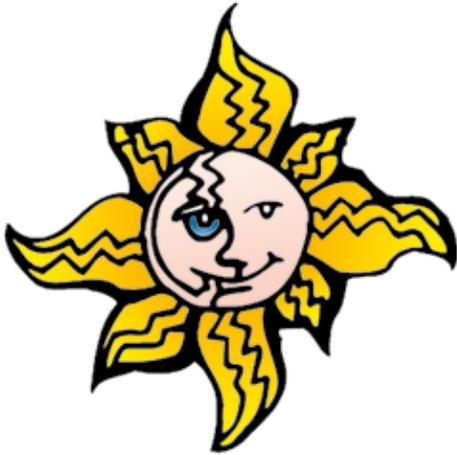
Menzione
“Giovane ragazza e il suo tempo libero”
Giuseppa FERRARA



Menzione
"Coming out"
Federico DI CHIARA



Menzione
"Le paladine della cucina"
Annalisa BALISTRERI

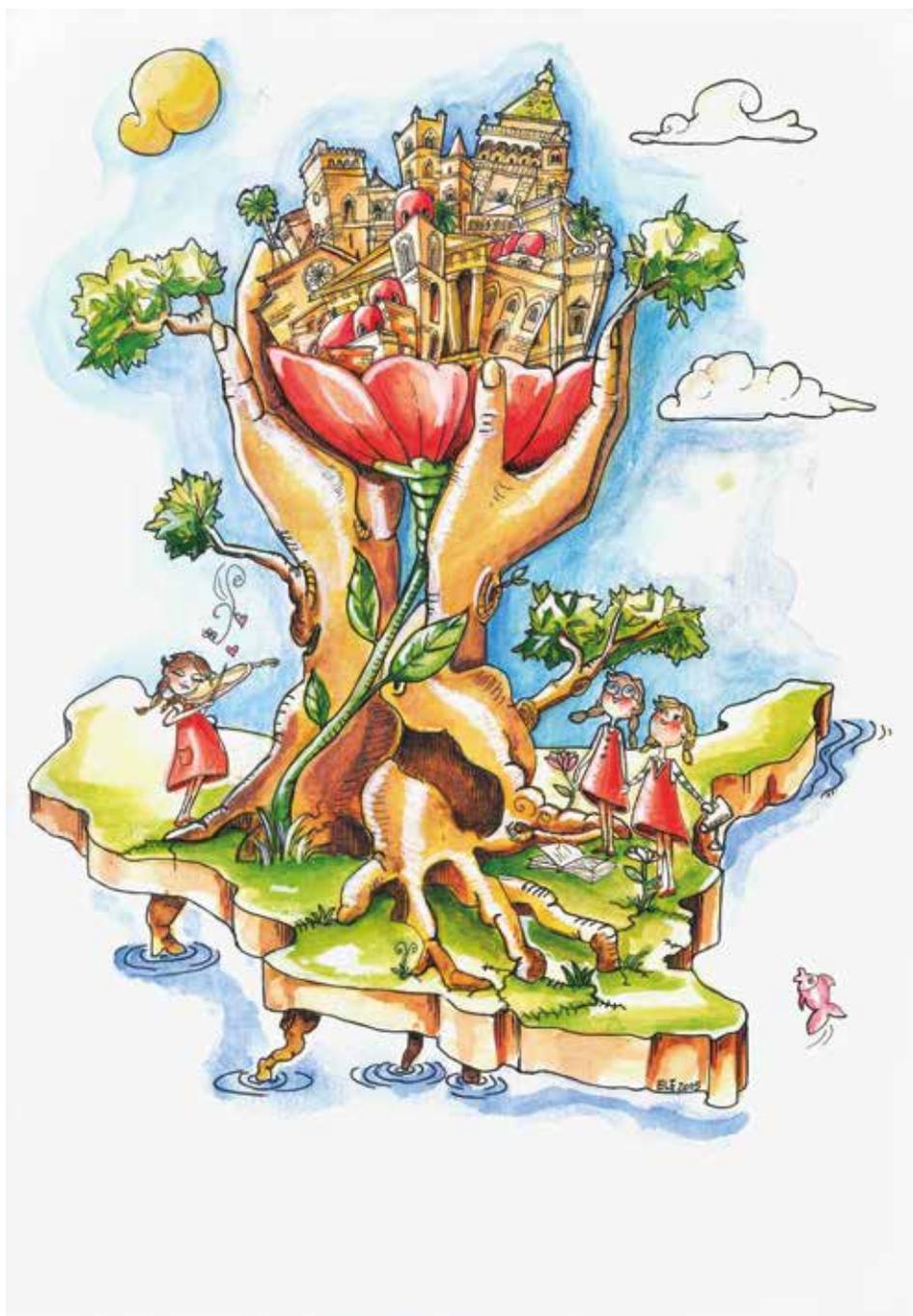


SEZ. B - DISEGNO / PITTURA

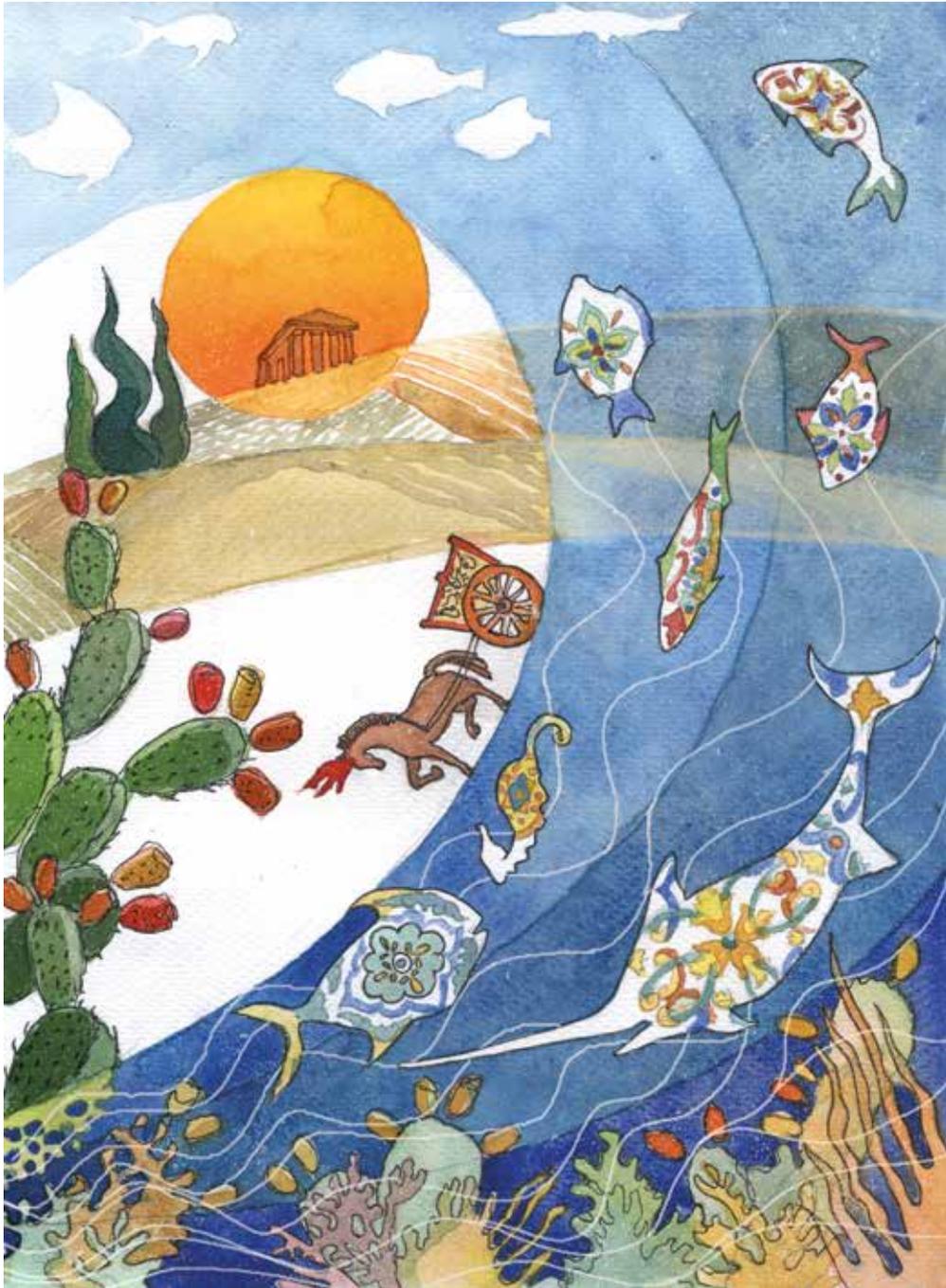
elenco degli autori partecipanti alla 12^a edizione del concorso “Sicilianamente”

Roberto BONO
Gandolfo BRACCIOFORTE
Eleonora BRUNO
Evelin COSTA
Leo DI MERCURIO
Maria FERRARA
Giovanni GUGLIELMO
Anastasia KUCHEROVA
Mirella LICATA
Marialuisa LIPPA
Rosario LO PICCOLO
Iole MILANA
Cristina PATTI
Mariella RAMONDO
Maria Nilde RANDAZZO
Teresa RICCOBONO NICOLI
Claudio ROMANO





1° Premio
"Fior di Sicilia"
Eleonora BRUNO



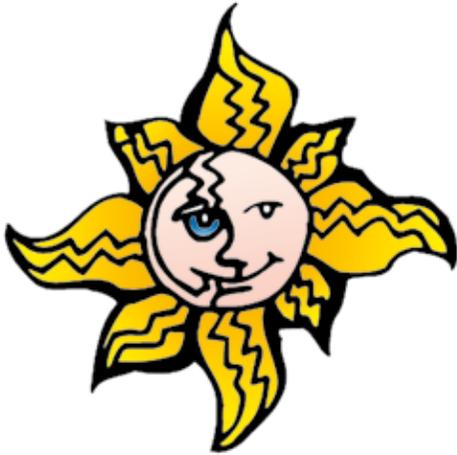
2° Premio
“Sicilia la terra e il mare”
Anastasia KUCHEROVA



3° Premio
"Rosone"
Marialuisa LIPPA



Menzione
"I faraglioni di Scopello"
Gandolfo BRACCIOFORTE



SEZ. C - POESIA / PROSA (italiana)
elenco degli autori partecipanti alla 12 ^ edizione del concorso "Sicilianamente"

Ivana CIACCIO
Giuseppe CINÁ
Davide COLACRAI
Giusi DI PAOLA
Valentina HARE'
Emanuele INSINNA
Paolo LUPARELLO
Emanuele MERCURIO
Emilia MERENDA
Antonino NOTO
Ornella POLIZZOTTO
Salvatore PRESTI
Teresa RICCOBONO NICOLI
Daniela ROBERTO
Grazia ROPPOLO
Maria Vittoria SPINOSO
Gabriella TAGLIARINI
Salvatore TESTA
Francesca ZIMMARDI



In morte ru papà

«U papà, muriu u papà» ululava la cinquantenne figghia battendo istericamente i piedi sul pavimento. Un pianto diretto e senza lacrime ricordava con cadenza ritmata a tutti i presenti l'enorme sciagura abbattutasi su quella casa. Contrappunto al grido filiale, il lamento delle tre sorelle schiette del defunto che di lui elogiavano, ognuna con il proprio stile e metrica, le virtù eccellenti possedute in vita. “Quant’era bieddo,” diceva la prima; “Quant’era oniesto”, cantilenava la seconda e su tutte chiudeva la terza: “A buonanima da cruozza i me fratuzzo!!!” e con questo dire si protendeva sul morto che ancora in verità non si mostrava malissimo ma che palesava solo un volto più affilato del solito, ed una espressione severa, quasi avesse non gradito quest’ultima esternazione circa il suo teschio, in verità ancora ottimamente nascosto da muscoli e pelle. Il catafalco si stagliava contro lo stipite del balcone con le imposte di legno socchiuse allo splendore di un giugno siciliano. Dal balcone penetrava prepotente nella stanza in funebre penombra, il profumo del gelsomino fiorito, quasi a volere, con quella sua fragranza, duellare con l’odore della morte che pian piano si insinuava nella stanza. Preciso il protocollo che regolava il cerimoniale della circostanza: giungevano tutti con andatura sciolta e passo normale fino al portone della casa del dipartito; poi assumevano, sin dai primi gradini dell’androne, una postura china associata ad una espressione dolente. Dagli assisi pesantemente calati su scomode sedie e caldissime poltrone in velluto disposte intorno alla bara, ogni nuovo visitatore veniva accolto con sollievo, ed in animo festeggiato come Quinto Massimo, il Gladiatore in quanto rappresentava per il seduto, l’occasione attesa per cedergli il posto, schizzare via a casa per arrivare in tempo per la cena e giacere comodo e svestito davanti al televisore. L’arrivo ru cun-sulato, calamitò l’attenzione di tutti: La fragranza avvincente si sprigionava da diversi vassoi dando un preciso segnale per i più che quasi all’unisono si alzarono per lasciare agli intimi la libertà di consumare un pasto caldo; “ma cu avi a manciari” ripetevano le zie schiette, quasi offese dall’invito! Aiu un cutugnu nu stuomacu...” “un parramu i manciari ahh!” diceva la moglie Rosa. Le appetibili “guantiere” giacquero abbandonate, calde e fumanti sul tavolo della cucina e la carta inumiditasi dal vapore aderiva come una voluttuosa sottana sui corpi delle arancine, nati per l’amore dei palati, e più promettenti di una giovane donna in estro. Ma come in tutte le cose degli uomini sono sempre i bimbi innocenti a togliere tutti dalla difficoltà. Il piccolo Vincenzo, era stato esiliato in cucina e lì sul divano, annoiato, si era addormentato. Risvegliatosi all’aroma del cibo, disse: “mamma, voglio l’anancina”!! “certo sangu mio” risposero i venti congiunti adulti e così in quattro e quattr’otto i vassoi capitolarono sotto gli assalti dei parenti addolorati, che a mezza arancina alla volta, non lasciarono ai gatti della signora Rosa neanche un chicco di riso, neanche quello, per caso, appiccicato all’unto tovagliolo. Dopo aver mangiato e bevuto, perché, si sa, l’arancina fritta chiama la birra, molto appesantiti ma anche riconciliati con le attività terrene si disponevano a passare la lunga notte. Questa, infatti era ormai era calata su casa Troya e la porta di ingresso veniva chiusa alle visite e le luci attenuate. Allora le tre sorelle schiette del defunto attaccarono, ognuna con il proprio stile e metrica, a ribadire, questa volta, in tono più basso perché era notte e perché appesantite dalle arancine, le virtù eccellenti possedute in vita dallo scomparso fratello: “Quant’era bieddo,” diceva la prima; “Quant’era oniesto”, cantilenava la seconda e su tutte chiudeva la terza: “A buonanima da cruozza i me fratuzzo!!!”

1° Premio

“in morte ru papà”

Daniela ROBERTO

Ci saranno i rondoni sulle gronde

Sto dietro la finestra
di questo inverno
a guardare da quassù
la città amata,
immobile, chiusa
dietro portoni giganti,
che negano agli occhi
scatole miracolose di giardini,
questa città
con le sue case,
i suoi vicoli stretti,
gli austeri palazzi
e in fondo, laggiù,
la Zona espansione Nord,
dove non vanno
i rondoni sulle gronde.

Nulla è cambiato
tranne forse i modi,
i riti, le danze,
la città si dimena
riagguanta le ginocchia,
sanguina e s'avvolge
in un grumo di cenere,
nulla è cambiato
tranne il corso del fiume,
la passeggiata a mare
con il suo prato all'inglese
e le sue palme malate,
nulla è cambiato
in questa città
dove ancora le donne

portano al collo
il marchio violento
del lutto.

Questa mia città,
culla di poesia,
dove tutto è accaduto,
questa mia città,
regina sonnolenta
che con braccia di dolore
avvolge nei suoi requiem
le ossa dei suoi eroi
morti ammazzati,
dei suoi uomini giusti
che squarciarono
il buio omertoso,
atavico e violento,
che per troppo tempo
l'aveva umiliata.

Da quassù, tutto tace,
il verde rame
della cupola di San Saverio
si staglia sull'Albergheria,
e io sto qui
ad aspettare
una luce,
un segno,
uno scatto,
che si schiuda oltre il becco,
oltre gli occhi lucidi
di quest'aquila morente.

2° Premio

“Ci saranno i rondoni sulle gronde”

Teresa RICCOBONO NICOLI

La festa dei Morti

C'era una volta - ma c'è ancora - a Palermo, la festa dei Morti.

E c'erano una volta, un bambino (mio padre) e sua sorella. Abitavano in un palazzo del centro storico, riccamente decorato come i palazzi di una volta, e lì, proprio di fronte, c'era la bottega del Signor Onofrio, detto Nonò; un negozietto di alimentari con una piccola vetrina che nelle feste più importanti si trasformava nella vetrina più bella del quartiere. Forse proprio bella non era, ma per i due bambini era meravigliosa! A Natale, da fili scintillanti pendevano palline, angioletti, piccoli Babbo Natale, tutti di cioccolato e stelline brillanti di zucchero e marzapane; a Pasqua tante uova colorate facevano da cornice agli agnellini di martorana. Erano tante le volte che il bambino e sua sorella rimanevano incantati a guardare la vetrina! E per l'approssimarsi della "festa dei Morti" il signor Onofrio vi aveva disposto, con particolare cura, un bel campionario di "pupaccena": un Cavaliere con un pennacchio di carta argentata sulla testa su di un cavallo bianco bardato a festa, il Paladino con le guance rosse rosse e due baffoni neri neri, la ballerina col tutù e la contadinella col cesto di frutta. Davanti ad ogni pupo un cartoncino celeste indicava, scritto a mano, il prezzo.

Avevano stretto un patto, il Signor Onofrio ed il bambino, un patto tra due uomini, fatto di cose di una volta: onore, rispetto e fiducia! A partire dai primi d'ottobre, il bambino avrebbe raccolto la somma occorrente per comprare il Cavaliere che, mannaggia!, costava più di tutti!

E così, giorno dopo giorno, ogni piccolo centesimo guadagnato, veniva consegnato nelle mani del signor Onofrio. Finalmente arrivò quel 1° di Novembre, e mentre tutti intorno piangevano i propri morti, il bambino e sua sorella corsero a ritirare felici il "Cavaliere".

Ma si sa: l'avidità talvolta ottenebra anche i cuori più puri e ci si scorda di chi si ama.

"Che sia chiaro – disse il bambino a sua sorella - il Cavaliere non si tocca!". "Ma nemmeno un pezzettino?", "No" fu la risposta. E per metterlo al sicuro da manine avidi, il bambino pensò bene di salire sulla sedia e posizionarlo nello scaffale più alto della vetrina del soggiorno. L'avrebbe mangiato quando sua sorella ne avesse dimenticato l'esistenza.

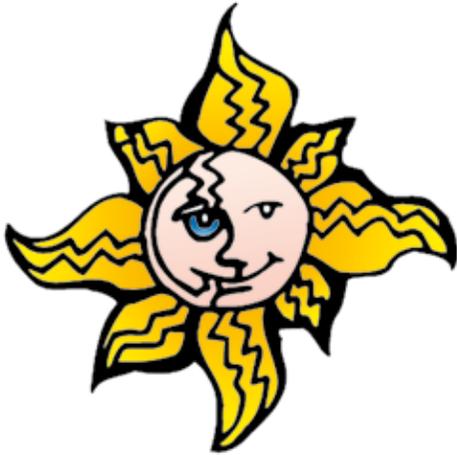
La mattina, appena sveglio, dava una sbirciatina lassù alla vetrina: il Cavaliere era lì, col suo pennacchio argenteo ed il cavallo bianco e il cuore gli si gonfiava d'orgoglio. Solo una mattina ebbe l'impressione che il pennacchio del Cavaliere pendesse un po' all'indietro; forse era stata la mamma con quella sua mania di spolverare anche lì, dentro la vetrina! Per il resto tutto sembrava a posto! Anche sua sorella aveva smesso di tenergli il broncio. Dopo un po' di tempo avevano ripreso a giocare insieme come sempre. Bene, pensò il bambino, era tempo di gustare finalmente il suo bellissimo Cavaliere! Prese la sedia, si avvicinò allo scaffale e con la manina tentò di afferrare la statuetta di zucchero. Ma quando l'ebbe tra le mani, fu tale lo stupore che rischiò di cadere giù! Del Cavaliere rimaneva soltanto la facciata colorata ma tutto il resto era sparito! "Ecco cosa succede quando si tengono conservate le cose a lungo!" disse sua sorella passando di lì per caso, "lo zucchero si è sciolto. E se aspettavi ancora un po', non avresti trovato più nulla del tuo prezioso Cavaliere!". E tra un saltello e l'altro, si allontanò leccandosi le labbra dove brillava, malandrina, una piccola briciola di zucchero!

3° Premio

"La festa dei Morti"

Gabriella TAGLIARINI

*A mio padre
con tutto l'amore che posso*



SEZ. D POESIA / PROSA (siciliana)
elenco degli autori partecipanti alla 12 ^ edizione del concorso “Sicilianamente”

Pierangela CASTAGNETTA

Renato CASTAGNETTA

Monica CERRITO

Giuseppe CINÁ

Adriana FICCADENTI

Giovanna GIARRAFFA

Emanuele INSINNA

Andrea MANCUSO

Giovanni MATTALIANO

Emilia MERENDA

Mauro MINUTELLA

Salvatore PRESTI

Teresa RICCOBONO NICOLI

Pietro VIZZINI

Francesca ZIMMARDI



Surfararu

S'addummiscìu lu sulì 'sta matìna.

Chi bedda sinfunìa: picchiu, duluri -
terra surata e sangu - scupittàti -
viddani 'ncatinàti - paci 'n guerra.

Cantannu - lèggiu - di lu pani amaru
'u ventu si pigghiò lu surfararu.

S'annàcanu muréddi di rispettu
stràscinu nuci, d'oru l'ancilèddu.

Chianci, cerca risettu, 'u cacànìru
aspietta luminàra... 'i ràggia aggìghia.

Chistu è lu fattu: 'u sulì 'un s'arrivìghia.

1° Premio
"Surfararu"

Giuseppe CINÁ

'A seggia

Di me' nonna m'arristò sulu 'na seggia chi s'annaca
e puru si ora è un lignu sculurutu
dintra c'è ammucciatu un pezzu da me' vita.
M'arricordu, quannu a' la finuta di manciari,
si c'assittava pi' 'na minzurata e cu' la testa a pinnuluni
s'addummisciva 'nzemmula a' la atta.
Assittata nna da seggia, mi cuntava tanti cunticeddi,
ma chiddu, nu' era sulu un cuntutu,
era 'nu spittaculu viventi!
Iu cu' li ammuzzi accucciddati,
a cuncummedda ravanti a' li so' pedi,
ascutava da vuci duci duci:
fati cu' vesti di sita e filigrana d'oru,
principissi 'mpriggiunati nta la turri
e cavaleri chi li javanu a sarvari.
Si certi voti di fora arriva un vinticeddu
chi sula sula, mi la fà 'nnacari
penzu a quannu idda, trasia nta la cucina:
'a seggia trimava ancora pi la spinta
e mentri mi cunzava pani e cutugnata,
iu d'ammucciuni, mi ci mittia 'ssittari.
Avanti e arrieri m'annacava forti, forti
e tanta era la fua chi pirdia la rutta
e quannu oramai mi viria pirduta,
m'attummuliava cu' lu culiddu 'n terra.
A' li voti mi c'assetu e tornu nica
e sentu ancora ciavuru d'idda
e mi pari chi quarcunu pi darrerri,
r'ammucciuni cu' la manu mi l'annaca.

2° Premio

“A seggia”

Emilia MERENDA

Terra di Sicilia

La terra di Sicilia
la pìgghi
‘ntra li mànu :
fa ciàvuru
di sùli, làgrimi,
arànci dùci
e sàngu amàru.
Sàrba ‘ntra lu còri
li lùci di lu Fistìnu
e lu scùru
di li mòrti ammazzàti,
ciuciulì di cicàli
‘mbriàchi di sùli
e lu trònu luntànu
di l’Etna fumànti.

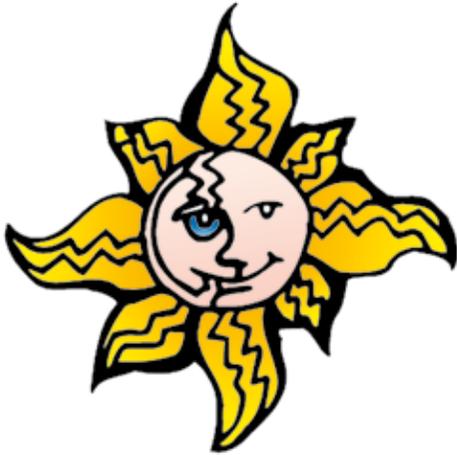
3° Premio ex aequo
“Terra di Sicilia”

Francesca ZIMMARDI

Sta notti è megghiu priari

U viristi!?!...
Lu lumi c'avevi nta la manu manca
s'astutò cu un corpu di ventu,
forsi quarcunu sciusciò ntall'aria
e si smuviu la luci ca arrussicava lu tramuntu.
Svampò la fiamma
e la to manu libera ora s'addanna
ca nun c'è cchiu nuddu
darrerri a l'ummira di la to vesti bianca.
Scurò lu celu
e nfunnu lu mari nun c'è cchiu sangu o focu
ca si po addumari,
sta notti è megghiu priari
avi già du voti
ca la morti ti vinni a circari.
E aspetti silenziusu,
ti nni stai assittatu dintra li aggi di lu varcuni
nivuru e arrunchiatu, comu un vermi bonu sulu pi piscari.
E nsemmula a tia
omini ca nun'hannu cchiù nenti e picciriddi mbrazza a li matri
dorminu cu l'occhi cusuti
e aspettanu ca la sorti li veni a ruspigghiari.
U viristi!?!... Lu lumi, s'astutò cu un corpu di ventu
e la manu chi strinceva la to manu
ora s'addanna
supra stu mari chi ciata e mpinci e tuppulia battennusi lu pettu
prima c'agghiorna sta terra vurricata.
Sta notti è megghiu priari:
Signuruzzu vinitili a salvarli!
La morti navutri centu si nni vinni a pigghiari.

3° Premio ex aequo
"Sta notti è megghiu priari"
Pietro VIZZINI

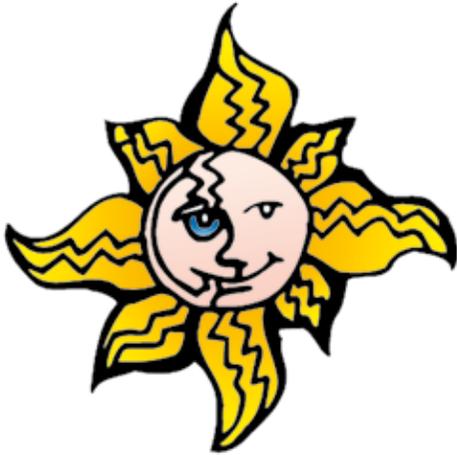


5^a Edizione del Premio Speciale “Roberta Lombardo”



Premio speciale a Gabriella TAGLIARINI
con la poesia “Gelsomini” e per l’insieme delle opere presentate

*Ai piedi di un muro
annerito dal tempo
giacevano odorosi i gelsomini.
Piccole stelle candide
sparse sull’asfalto grigio
guardavano lassù malinconiche
i rami verdi che avevano ormai lasciato.
Scendevano giù come fiocchi di neve
spargendo intorno un profumo ammaliante.
Li raccoglievo delicatamente
con la mia mano di bambina
dentro un cestino di vimini rosa
e mi sembravano tristi e rassegnati
forse sapevano che di lì a poco
sarebbero appassiti.*



Premio Speciale
“70 anni di Statuto Speciale della Regione Siciliana”



Premio speciale a Claudio ROMANO
con il disegno “Anniversario”

Attività editoriale senza scopo di lucro
Art. 6 DPR n. 633/72 e successive modifiche
Il prezzo della presente opera coincide con il suo costo effettivo
NO PROFIT

Finito di stampare nel mese di maggio 2016
presso le Officine Tipografiche Aiello & Provenzano – Bagheria (Palermo)